

Migliaia di lavoratori si battono per l'occupazione e contro gravi provocazioni

La lotta per il rinnovamento e il progresso nelle campagne

La forte lotta nelle fabbriche

Sdegno per l'attentato fascista alla tenda alzata in una piazza di Mestre - Si prepara una grande manifestazione antifascista - Intimidazioni in aziende della provincia di Taranto - Da otto mesi 1200 ceramisti di La Spezia a orario ridotto

LA SPEZIA

Capodanno in tenda per i ceramisti

Dal nostro corrispondente
LA SPEZIA 29. Migliaia di lavoratori di città e di campagna si battono per l'occupazione e contro gravi provocazioni. I ceramisti di La Spezia sono raccolti in un campo di tende in piazza Europa a La Spezia. Si sono raccolti i lavoratori di tutte le fabbriche per esprimere i loro sentimenti politici e parlarne ai sindacati. È stata una grande manifestazione di volontà dell'intera cittadinanza di veder risolto al più presto un problema che per mille duecento famiglie si è fatto drammatico.

I lavoratori degli stabilimenti di Borzoli (dove si producono isolatori per linee elettriche) e la Pomona (dove si producono piastre per l'edilizia) da quasi otto mesi sono in cassa integrazione a 24 ore settimanali. I sindacati e le forze politiche hanno chiesto l'intervento della finanziaria di stato Gepi di recente costituita in seno al ministero dell'Industria per venire incontro alle piccole e medie aziende che si trovano in difficoltà.

Le trattative per l'ingresso della finanziaria nella gestione si sono protratte più del previsto non essendosi realizzate quelle condizioni che erano ritenute necessarie come l'ammnistia e il mantenimento dello stesso fallimento dell'azienda o lo stesso fallimento dell'azienda o lo stesso fallimento dell'azienda.

In diverse fabbriche sono state raccolte somme a favore dei lavoratori in lotta e attorno alla tenda sono state raccolte quasi 100 mila firme di cittadini che hanno voluto esprimere la loro solidarietà. Nel frattempo si è sviluppata l'iniziativa dei sindacati del parlamento e dei comitati locali. Per esempio è stato un nuovo incontro con il presidente della regione Dagnino e con il ministro Taviani per il problema di occupazione dei lavoratori. Dopo il Natale i lavoratori della Vacoati si apprestano a trascorrere nelle tendopoli anche la notte dell'ultimo dell'anno.

FERRARA

Sottoscritti 3 milioni per la Zenith

Nel calzaturificio Zenith di Ferrara - che i lavoratori hanno occupato subito dopo la requisizione del sindacato - la chiusura - in questi giorni festivi - delle attività di operaie delegazioni sindacali che portano il proprio caloroso plauso alla lotta. Il fondo di solidarietà ha già raggiunto i 3 milioni e altre sottoscrizioni si aggiungeranno nei prossimi giorni. Ieri è stato un incontro nella fabbrica occupata da lavoratori sindacati e le segreterie provinciali del PCI, DC, PSI, PSU, PSDI e PRI. I rappresentanti politici hanno condiviso in pieno l'impostazione contenuta nel documento che le organizzazioni camera hanno inviato al ministro del Lavoro e nel quale chiedono il ritiro delle licenze e il ripristino dell'attività produttiva.

In relazione alle vertenze aperte

I sindacati sollecitano un incontro alla Montedison

Fortemente lo sciopero negli stabilimenti di La Saint-Gobain
La intransigenza dimostrata dalla Montedison rispetto alle rivendicazioni avanzate in tutti gli stabilimenti ha portato le Federazioni nazionali dei chimici a richiedere un incontro a livello di gruppo per realizzare un chiarimento di fondo con la direzione del grande monopolio chimico.
La riuscita dello sciopero del 15 dicembre che ha voluto rappresentare una netta rottura dei lavoratori ai processi di ristrutturazione in atto nel settore e in particolare alla Montedison ha costituito un momento di generalizzazione imponente nel quadro di una mobilitazione permanente di tutti gli stabilimenti di gruppo. C'è un testo di mobilitazione che i sindacati nazionali hanno inviato alla direzione della Montedison il 15 dicembre. Il testo è in programma. Le segreterie nazionali (FILCEA, Federchimici, UILM) in relazione alle richieste, azionano le prospettive in tutte le tendopoli del gruppo intervenendo in orario di lavoro ambiente di lavoro in appoggio di organi e nuove rappresen-

MESTRE

Solidarietà ai lavoratori della SAVA

Dal nostro corrispondente
VENEZIA 29. È ancora vivissimo nelle fabbriche della zona industriale veneziana e nell'opinio pubblica l'attentato fascista lo sdegno per l'attentato fascista di lunedì notte contro la tenda dei lavoratori della SAVA in Piazza Ferretto. Come è noto il tentativo fallì di incendiare la tenda ma già avuto una prima forte risposta da una parte nelle prelievi manifestazioni di solidarietà e delle forze politiche democratiche dall'altra con la forte manifestazione di solidarietà antifascista del 29 dicembre.

In questo quadro si colloca ad esempio la decisione di dar vita nella mattinata di domenica 9 gennaio ad una grande manifestazione antifascista e per il lavoro alla quale i sindacati che promuovono la mobilitazione di tutti le fabbriche hanno invitato. Questa mattina e per tutta la giornata si sono intensificate le manifestazioni di solidarietà di cittadini lavoratori, studenti, organizzazioni democratiche presso la tenda dove gli operai della SAVA raccolgono la sottoscrizione che dovrà finanziare la manifestazione a Roma con la quale i lavoratori della SAVA porteranno nei prossimi giorni al governo la volontà di Venezia per uno sviluppo economico qualificato per le riforme per una politica di piena occupazione.

«E' indispensabile trattare gli itinerari che a causa dell'intensivo sfruttamento della nave sono diventati più duri che nel passato e mettono in non poter neppure famigliari presso la propria famiglia quando la nave arriva nel porto italiano».

Queste testimonianze alcune delle quali si potrebbero considerare stilate da un diario di bordo del secolo scorso sono state tutte raccolte nel corso di un convegno nazionale sui diritti dei marittimi organizzato dalla FILM-CGIL solo tre anni fa. Esse mettono a nudo alcuni aspetti delle insopportabili condizioni di vita e di lavoro in cui operano i marittimi.

Gli «arruolati»

«E' indispensabile trattare gli itinerari che a causa dell'intensivo sfruttamento della nave sono diventati più duri che nel passato e mettono in non poter neppure famigliari presso la propria famiglia quando la nave arriva nel porto italiano».

Criterio aberrante

Come si vede una piattaforma marittima quale non possiamo per ora soffermarci se non sommariamente ricordando in particolare il problema del diritto sindacale. Non basta guadagnare 10 mila lire in più - disse nel corso del convegno citato un delegato di bordo - e poi vivere a bordo in stato di soggezione di schiavitù verso i rappresentanti dell'armatore e cioè del padrone. Uno stato di schiavitù che il codice della navigazione rende legale un codice di preta marca fascista che viola tutte le leggi che valgono per gli altri lavoratori e che istituisce un sistema di dipendenza militare e autoritario nel rapporto di lavoro.

Basti pensare che con una sanzione penale si colpisce una violazione contraria a questo aberrante criterio di realtà ad esempio quando un marittimo non si presenta a bordo può venir denunciato non solo alla Capitaneria (il secondo padrone di marittimo) ma alla stessa autorità giudiziaria in base all'articolo 1091 per diserzione.

MARTINA FRANCA

Le operaie occupano la Mondial

(F/m) - TARANTO 29. ne l'azienda di calzoni Mondial di Martina Franca mentre sono scese in sciopero tutte le altre aziende della zona. La decisione della occupazione è stata presa nella tarda mattinata durante l'assemblea di fabbrica per protesta contro l'attentato fascista. I lavoratori hanno avuto una prima forte risposta da una parte nelle prelievi manifestazioni di solidarietà e delle forze politiche democratiche dall'altra con la forte manifestazione di solidarietà antifascista del 29 dicembre.

«E' indispensabile trattare gli itinerari che a causa dell'intensivo sfruttamento della nave sono diventati più duri che nel passato e mettono in non poter neppure famigliari presso la propria famiglia quando la nave arriva nel porto italiano».

Gli «arruolati»

«E' indispensabile trattare gli itinerari che a causa dell'intensivo sfruttamento della nave sono diventati più duri che nel passato e mettono in non poter neppure famigliari presso la propria famiglia quando la nave arriva nel porto italiano».

Criterio aberrante

Come si vede una piattaforma marittima quale non possiamo per ora soffermarci se non sommariamente ricordando in particolare il problema del diritto sindacale. Non basta guadagnare 10 mila lire in più - disse nel corso del convegno citato un delegato di bordo - e poi vivere a bordo in stato di soggezione di schiavitù verso i rappresentanti dell'armatore e cioè del padrone. Uno stato di schiavitù che il codice della navigazione rende legale un codice di preta marca fascista che viola tutte le leggi che valgono per gli altri lavoratori e che istituisce un sistema di dipendenza militare e autoritario nel rapporto di lavoro.

Gli «arruolati»

«E' indispensabile trattare gli itinerari che a causa dell'intensivo sfruttamento della nave sono diventati più duri che nel passato e mettono in non poter neppure famigliari presso la propria famiglia quando la nave arriva nel porto italiano».

Criterio aberrante

Come si vede una piattaforma marittima quale non possiamo per ora soffermarci se non sommariamente ricordando in particolare il problema del diritto sindacale. Non basta guadagnare 10 mila lire in più - disse nel corso del convegno citato un delegato di bordo - e poi vivere a bordo in stato di soggezione di schiavitù verso i rappresentanti dell'armatore e cioè del padrone. Uno stato di schiavitù che il codice della navigazione rende legale un codice di preta marca fascista che viola tutte le leggi che valgono per gli altri lavoratori e che istituisce un sistema di dipendenza militare e autoritario nel rapporto di lavoro.

Basti pensare che con una sanzione penale si colpisce una violazione contraria a questo aberrante criterio di realtà ad esempio quando un marittimo non si presenta a bordo può venir denunciato non solo alla Capitaneria (il secondo padrone di marittimo) ma alla stessa autorità giudiziaria in base all'articolo 1091 per diserzione.



Una immagine di una delle tante manifestazioni dei marittimi contro l'autoritarismo sulle navi

Presentata la piattaforma dai 35 mila lavoratori dell'armamento privato marittimi per un nuovo contratto

Riduzione del periodo di imbarco, dell'orario di lavoro e dello straordinario tra le richieste. I diritti sindacali per superare il codice della navigazione - Prossimo incontro il 10 gennaio

«I generali alimentari vengo no imbarcati ma si pensa solo a quelli del passeggero e degli ufficiali e il personale di bassa forza questo termine volgare e offensivo che dovrebbe ormai essere abolito non viene considerato. I viveri sono insufficienti e la qualità è scarsi. Qualsi sem pre rimangono senza mangiare. E noi rinnoviamo sem pre il contratto della nave. L'armatore lo compra una volta sola e noi lo rinnoviamo viaggio per viaggio. Lo rinnoviamo con i nostri sacrifici e con i nostri soldi magari comprando la birra o le sigarette perché per ogni viaggio bisogna pagare cifre non indifferenti per gli oggetti che si sono rotti senza che sia mai stato possibile sapere con esattezza quale e quanta roba si sia rotta quale il suo prezzo o quello pagato dal marittimo».

«E' indispensabile trattare gli itinerari che a causa dell'intensivo sfruttamento della nave sono diventati più duri che nel passato e mettono in non poter neppure famigliari presso la propria famiglia quando la nave arriva nel porto italiano».

Basti pensare che con una sanzione penale si colpisce una violazione contraria a questo aberrante criterio di realtà ad esempio quando un marittimo non si presenta a bordo può venir denunciato non solo alla Capitaneria (il secondo padrone di marittimo) ma alla stessa autorità giudiziaria in base all'articolo 1091 per diserzione.

«I generali alimentari vengo no imbarcati ma si pensa solo a quelli del passeggero e degli ufficiali e il personale di bassa forza questo termine volgare e offensivo che dovrebbe ormai essere abolito non viene considerato. I viveri sono insufficienti e la qualità è scarsi. Qualsi sem pre rimangono senza mangiare. E noi rinnoviamo sem pre il contratto della nave. L'armatore lo compra una volta sola e noi lo rinnoviamo viaggio per viaggio. Lo rinnoviamo con i nostri sacrifici e con i nostri soldi magari comprando la birra o le sigarette perché per ogni viaggio bisogna pagare cifre non indifferenti per gli oggetti che si sono rotti senza che sia mai stato possibile sapere con esattezza quale e quanta roba si sia rotta quale il suo prezzo o quello pagato dal marittimo».

«E' indispensabile trattare gli itinerari che a causa dell'intensivo sfruttamento della nave sono diventati più duri che nel passato e mettono in non poter neppure famigliari presso la propria famiglia quando la nave arriva nel porto italiano».

Basti pensare che con una sanzione penale si colpisce una violazione contraria a questo aberrante criterio di realtà ad esempio quando un marittimo non si presenta a bordo può venir denunciato non solo alla Capitaneria (il secondo padrone di marittimo) ma alla stessa autorità giudiziaria in base all'articolo 1091 per diserzione.

Ferma risposta dei lavoratori alle intimidazioni

Fatme: proseguono gli scioperi contro le minacce padronali

Si è riunito ieri il consiglio di fabbrica insieme alle segreterie nazionali e provinciali Fiom, Fim e Uilm e alla Camera del Lavoro

La vertenza della FATME aperta circa due mesi fa, è giunta ad una fase particolarmente delicata. La direzione proseguendo nella sua politica di intransigenza ha minacciato in maniera esplicita che se il lavoratore non cesserà immediatamente gli scioperi articolati la lettera in cui sono contenute queste gravissime intimidazioni è stata distribuita tra gli uffici di ogni turno di lavoro a tutti i dipendenti in essa vengono usate espressioni particolarmente pesanti. I lavoratori vengono «diffidati a condurre l'azione in appoggio alla vertenza entro le modalità che si sono stabilite in precedenza».

«E' indispensabile trattare gli itinerari che a causa dell'intensivo sfruttamento della nave sono diventati più duri che nel passato e mettono in non poter neppure famigliari presso la propria famiglia quando la nave arriva nel porto italiano».

«E' indispensabile trattare gli itinerari che a causa dell'intensivo sfruttamento della nave sono diventati più duri che nel passato e mettono in non poter neppure famigliari presso la propria famiglia quando la nave arriva nel porto italiano».

«E' indispensabile trattare gli itinerari che a causa dell'intensivo sfruttamento della nave sono diventati più duri che nel passato e mettono in non poter neppure famigliari presso la propria famiglia quando la nave arriva nel porto italiano».

«E' indispensabile trattare gli itinerari che a causa dell'intensivo sfruttamento della nave sono diventati più duri che nel passato e mettono in non poter neppure famigliari presso la propria famiglia quando la nave arriva nel porto italiano».

«E' indispensabile trattare gli itinerari che a causa dell'intensivo sfruttamento della nave sono diventati più duri che nel passato e mettono in non poter neppure famigliari presso la propria famiglia quando la nave arriva nel porto italiano».

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Marconi 3

RIMBORSO DI OBBLIGAZIONI ESTRATTE

Dal 1° gennaio 1972 saranno rimborsabili, alla pari per avvenuto sorteggio, le sottostanti obbligazioni:

6% 1965-1985 I emissione per nominali	L. 3.000.000.000
6% 1965-1985 II emissione	• • • • • 4.820.000.000
6% 1966-1986 I emissione	• • • • • 4.000.000.000
6% 1967-1987	• • • • • 4.000.000.000
6% 1968-1988 I emissione	• • • • • 4.000.000.000
7% 1970-1985	• • • • • 5.000.000.000

Il rimborso sarà effettuato presso i consueti Istituti bancari incaricati

Il bollettino contenente i numeri dei titoli di rimborso è a disposizione dei signori obbligazionisti presso gli Istituti incaricati